Anno VII — Mercordì 24 Gennajo 1872 — N. 21

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 23 GENNAJO

Un deputato legittimista all'Assemblea di Versailles vuol fare una interpellanza sopra i disordini accaduti a Montpellier e provocati dal fanatico Chatelineau. Bisogna convenire che i legittimisti mostrano un bel coraggio nel promuovere una tale interpellanza. Ci pare che quando un uomo rappresenta, come il signor di Cathelineau, il ritorno della Francia all'antico regime, quando, sotto la Repubblica, egli presiede dei pranzi nei quali si grida: *Viva il nostro Re! Viva Enrico V!* in modo da essere udito nella strada, non conviene far le meraviglie che i temperamenti ardenti del mezzodì abbiano perduto un po' la pazienza. Questo, però, secondo quello che scrive il corrispondente parigino dell'*Opinione*, non è il parere del signor Casimiro Périer che inviò un dispaccio al prefetto dell'Herault chiedendogli di indicargli gli impiegati che non dimostrarono abbastanza energia e traslocando il commissario centrale. Se piace quindi al sig. di Chatelineau di gridare: Viva il Re! in qualche altra città della Francia, lo farà sotto la protezione dei gendarmi e degli impiegati della repubblica. Sono fatti questi che, commentandosi da sè medesimi, dimostrano da quali intenzioni sieno animati gli uomini che si trovano oggi al potere a Versailles.

In tale condizione di cose, non può sembrare esagerato il linguaggio di qualche giornale che fa dei tristi pronostici sull'avvenire della Francia. Ecco, per esempio, come About, giudica, nel *Soir*, le condizioni del suo paese: « Non fa d'uopo essere nè profeta, nè stregone per prevedere l'avvenire della Francia e per sentire che l'opinione assennata, moderata, liberale, checchè avvenga, è condannata quasi senza remissione. Se il partito clericale, che compone la maggioranza della Camera, finisce per mettersi d'accordo sulla scelta di un pretendente, vedremo un colpo di Stato parlamentare, ed una ristorazione che collocherà il trono sull'altare. Gli uomini che nulla hanno dimenticato e nulla appreso, ricomincieranno a nostre spese lo scherzo solenne del 1815, e ciò durerà finchè il braccio secolare sarà forte. In un paese snervato, spaventato, stordito come il nostro, tutto è possibile, anche una monarchia legittima e bacchettona, consacrata dal papa infallibile, e subordinata alle venerabili insanie del *Sillabo*. »

Il *Journal Officiel* di Versailles ha finalmente pubblicato il Decreto che convoca gli elettori di Corsica. Come dev'essere orgoglioso il signor Rouher, (che ha già pubblicato il suo programma francamente bonapartista) per la paura che ispira! Non solo questo Decreto fu promulgato all'ultimo momento legale, ma l'elezione è stata anticipatamente « preparata » da una quantità di destituzioni nel servizio finanziario amministrativo e giudiziario. Ma Rouher, nota il corrispondente francese della *Perseveranza* sarà eletto istessamente, senza che la rovina di una trentina di famiglie possa impedirlo. Fra le « sospensioni » si notano quelle di sette *Maires*, e fra le revoche quelle di cinque ricevitori postali.

In Germania viene molto ventilata la convenienza di applicare o no alle nuove provincie le leggi militari prussiane. Vi è chi vorrebbe differirne l'attuazione per timore che l'emigrazione della gioventù alsazio-lorenese prenda proporzioni ancor più gigantesche di quelle a cui pervenne sino ad ora. Ma altri sostengono invece che al momento di pareggiare le nuove provincie alle antiche bisogna pure venirci, e che è meglio affrontare in tempi relativamente tranquilli quegli imbarazzi che riescirebbero più gravi quando la Germania si trovasse alla vigilia d'una guerra.

Il Presidente dei Ministri ungheresi, il signor di Lonyay, all'interpellanza del deputato Miletics sullo scioglimento della Dieta croata, ha risposto con altere lettere, dicendo che il Governo combatterà con tutta la sua forza, con tutto il suo potere, i tentativi che fossero rivolti contro la Corona e l'integrità del regno di Santo Stefano. Ciò non impedisce però che si consideri tutto altro che liberale l'atto dello scioglimento della Dieta croata, anzi l'*Obzor* di Zagabria esclama essere esso senza esempio, dapoichè almeno Schmerling e Belcredi, prima di sciogliere la Dieta, vollero udire ciò che dicevasi nel suo indirizzo.

I fogli del Belgio sono pieni di particolari sui grandi scioperi scoppiati in una gran parte delle miniere di carbone di quel paese. Il governo è deciso a reprimere energicamente qualunque violenza, ed inviò buon numero di truppe in tutti i luoghi ove si teme che l'ordine possa venir turbato, — il che per altro non avvenne sino ad ora. Molti stabilimenti metallurgici dovettero sospendere i lavori per mancanza di carbone. Negli ultimi giorni vennero dichiarati molti nuovi scioperi, ma in compenso parecchi ne cessarono. Il ministero, interpellato nella Camera dei deputati, dichiarò non avere alcun timore che gli scioperi possano degenerare in serii disordini.

Ieri a Madrid si sono aperte le Cortes. Il loro primo atto fu quello che generalmente era stato previsto. Dopo che il ministero, conforme alle fatte promesse, espose il proprio programma, il Congresso diede un voto di biasimo al suo presidente, ed in tal votazione il gabinetto ebbe 122 favorevoli e 170 voti contrarii. Il presidente del ministero riferì al Re l'accaduto: s'ignorano ancora le deliberazioni da questo addottate.

Il Congresso di Washington ha respinto una proposta tendente ad ammettere l'eleggibilità di cittadini naturalizzati alla presidenza della Repubblica. Ciò riesce indirettamente a favore di Grant, il quale in tal modo non corre il pericolo di veder crescere il numero de' suoi competitori.

Ancora sulla classificazione delle strade provinciali. (*)

L'articolo pubblicato nel N. 11 del *Giornale di Udine* aprì la discussione sopra materia gravissima e vitalissima per la nostra Provincia, ed io con questo chiedo mi sia conceduto di continuarla, onde richiamare sempre più su di essa lo studio del Consiglio provinciale che tra poco dovrà pronunciarsi sulla questione. L'articolo citato contiene, a mio avviso, moltissime verità, specialmente rapporto all'erronea applicazione dell'art. 13 della legge sui Lavori pubblici che doveva servire di base al Governo nell'approvare l'elenco delle strade provinciali, ed alle contraddizioni in cui è caduto il Governo dal 1868 al 1871 sull'argomento della classificazione delle nostre strade, ma contiene anche degli errori e si fa delle illusioni, senza venire alla proposta finale indicata in modo pratico per sciogliere la grave questione. Non occorre nascondere il pericolo che minaccia il bilancio provinciale in conseguenza del Decreto reale 14 dicembre 1870. Si tratta della spesa di un milione che ingiustamente ci si vorrebbe addossare per la costruzione di nuove strade presunte provinciali e di altre 60 mila lire di perpetue ed annuali spese per manutenzione delle stesse. Se si vorrà pensare che la Provincia non ha che un minimo patrimonio proprio e che quindi tutte le sue risorse deve cavarle dalla sovraimposta sulla fondiaria, e se si aggiunga che tutti i centesimi di sovraimposta che mette la Provincia restringono quella che possano mettere i Comuni, e se non bastasse sono costretti ad introdurre tutta quella serie d'imposte onerose ed odiose che, senza tornare proficue, spargono lo scontento, si troverà che il Consiglio provinciale fu ed è giustificato, se finora si mostrò tanto renitente nell'accettare la classificazione prima proposta e poi decretata. Ma pure bisogna trovare un modo di uscirne, ed è forse venuto il momento di abbandonare la via finora seguita e di batterne un'altra per evitare un malanno grandissimo e irreparabile.

Ma prima di procedere voglio segnalare le illusioni che l'onorevole O. F. si fa nell'articolo di sopra citato.

E un'illusione la credenza che il Reale Decreto sia nullo, perchè in contraddizione coll'art. 233 della legge comunale e provinciale. Se l'autore vede l'art. 108 del Regolamento 8 giugno 1865 per l'esecuzione della legge comunale, scorgerà che ivi precisamente è detto, che *la disposizione contenuta nell'art. 233 della legge non è applicabile che a quegl'atti che sono facoltativi pei comuni e le provincie e non a quelli che sono obbligatorii*; per cui siccome l'art. 174 N. 3 della stessa legge annovera tra le spese obbligatorie per le Provincie la sistemazione e manutenzione delle strade provinciali, così il Governo avea tutto il diritto di *dare provvedimenti diversi da quelli proposti* (art. 233) dal Consiglio provinciale.

Altra illusione conseguente a questa sarebbe quella che *il parere* richiesto dall'art. 14 della legge sui lavori pubblici voglia dire *deliberazione affermativa*. Nessuno può dubitare che parere ha sempre corrisposto a *voto consultivo*, *opinione* ecc., e che nel nostro caso, dopo che il Consiglio aveva espresso il suo parere, restava al solo Governo del Re il diritto di accettarlo o di rifiutarlo.

Una terza illusione sarebbe quella che opinando noi che il Governo abbia o male interpretato o violentato l'art. 13 della legge sui lavori pubblici nell'applicarlo alla classificazione delle nostre strade, per ciò solo il Decreto sia nullo. Non nego ed anzi sono concorde coll'onorevole O. F. nel credere che l'art. 13 non ci caricava di tutte le strade che il Governo vuole addossarci, ed è per questo che il Consiglio nella sua seduta 12 marzo 1870, quando coi mezzi dei Comuni a fare strade sufficienti al movimento locale, largamente sussidiato non soltanto dalla Provincia, ma anche dallo Stato. Per essere al settentrione quelle valli carniche non hanno meno diritti che la regione meridionale, ed il Governo non ha minori doveri a loro riguardo.

(*) Molto volontieri diamo luogo ad un altro articolo di un Consigliere provinciale sulla grave quistione della classificazione delle strade provinciali. Crediamo di sapere, che la Deputazione provinciale siasi decisa ad entrare nella via degli *schiarimenti*, *degli studii e delle trattative*, e *della conciliazione*.

Le stesse singolari contraddizioni in cui è caduto il Ministero dei lavori pubblici, e di cui è forse in parte causa la perpetua mutabilità e la scarsa cognizione di questa Provincia e la poca cura avuta finora de' suoi interessi e di quelli della Nazione in essa, faranno sì che il Governo non tema d'incorrere in una contraddizione di più, accettando quella scappatoja, che oltre a cavare lui stesso di imbarazzo per le ingiustificabili e grossolane contraddizioni di prima, gli permetta di entrare nella via della conciliazione e della equità, dell'essersi sviato dalla quale non è forse incolpabile nemmeno il Consiglio, che aveva cominciato col respingere le spese provinciali delle strade, del Porto Buso ed altre che sarebbero state provinciali utilità.

Lo *studiare meglio*, ed il meglio distribuire le opere e le spese è una via d'uscita buona per tutti, e tanto per il Parlamento e per il Consiglio di Stato, e per il Governo, come per il Consiglio e la Deputazione provinciale.

Forse si potrà vedere, che massimamente in questa Provincia vasta e di confine, e che se non è tutta alpestre, come diceva quel buon galantuomo del Carpi e come dice un certo atto governativo che parla di *paesi inaccessibili* in proposito di spedali, pure tra le valli della Carnia aspre e solcate da torrenti che fanno difficili e costose le sue strade, ed il distretto slavo, dove si dovrebbero fare le strade e le scuole per ragioni di nazionalità, *il y a quelque chose a faire*, come si ha fatto e si fa tanto per conto del Governo, a spese anche nostre, in altre parti d'Italia.

Non chiediamo alla fine, che ci vengano a pigliare le cavallette, come quei bravi Sardi; ma che si stabilisca un Consorzio carnico, il quale contribuisca

Il reggimento costituzionale è un reggimento di pubblicità, e se tali quistioni fossero a tempo e con calma e moderazione e forza di argomenti trattate nella stampa locale, che dichiarò sempre di prestarvisi volontieri, forse gli *studii* che ora *fatti dopo* sono un possibile rimedio soltanto, fatti *prima* avrebbero evitato tali conflitti.

Ad ogni modo, ed ora e sempre, come abbiamo detto tante altre volte e mostrato col fatto di volere, noi nella nostra assoluta indipendenza alla quale non siamo mai venuti meno, neppure dinanzi ai capricci del pubblico, essendo alieni dall'adulare qualunque potenza, lascieremo piena libertà di discussione ai signori consiglieri e ad altri che lo volessero fare, sopra questa ed altre materie di comune interesse: sempreché lo facciano con moderazione e con creanza, e con quella serietà e misura, di cui nella nostra natura malvacea, che dalle pruriginose ortiche provinciali ci si attribuisce, vogliamo dare costante esempio, senza mancare mai di quella franchezza di opinioni sopra cose ed atti pubblici di cui altri ha creduto talora di potersi offendere.

P.S. Riceviamo ora un'altro articolo dell'ingegnere Marion, cui daremo in altro numero.

(*Nota della Redazione.*)

APPENDICE

DEL TERRENO AGRARIO

LETTERA

all'on. Direzione del *Giornale di Udine*

(*Continuazione e fine*)

E qui cade in acconcio indagare come dovesse avvenire la distribuzione dei materiali costituenti il terreno.

Allorquando le rocce si disgregarono, e le correnti non ne trasportavano i detriti altrove, si costituivano i *terreni in posto*; quando invece i materiali delle rocce disgregati dagli agenti meteorici o dalle correnti venivano da queste trasportati altrove, si andavano formando i *terreni di trasporto*. In questo ultimo caso le correnti, nel loro periodo di dejezione, abbandonarono ed abbandonano tuttodì i materiali di trasporto in due modi differenti, orizzontale l'uno, verticale l'altro. Nel primo caso lungo l'asse della corrente si depositano più a monte i materiali maggiormente grossolani, ed ai lati i più minuti; e, si effettua uno scambio di materie più leggiere, che cedendo il posto alle più pesanti, si lasciano smuovere e trasportare più in basso, dove le correnti, depositano dapprima la silice, indi le miche, ed infine i feldspati; ovvero le sabbie, le terre micacee e le argille. Nel secondo caso, ossia, della deposizione verticale le correnti in piena depositano uno strato di detriti grossolani in quello stesso punto dove ne depositano un altro di materiali fini quando sono in magra; e da questi differenti modi di deposizione si formarono terreni diversamente stratificati.

A questo punto il *Terreno Agrario* assume la propria personalità, e trova padrini diversi che lo dividono e specificano in modi differenti.

Da alcuni si divide in *suolo* e *sottosuolo*, ed altri vi aggiungono lo *strato inerte*.

Io non credo alla inerzia degli strati del terreno agrario, non fosse altro perchè la chimica non può ammetterla; e poi perchè le molecole del terreno o esercitano una influenza attiva, oppure negativa, quindi non sono mai *inerti*. Io sto adunque dalla parte di coloro che dividono il *Terreno Agrario* in *Suolo* e *Sottosuolo*; intendendo pel primo quel terreno che dividesi in *Strato Arabile* e *Sottostrato*, nel quale ultimo raramente si spingono gli istrumenti meccanici modificatori del terreno; pel secondo, quello dove non è mai penetrato istrumento alcuno, ed è destinato specialmente a determinare lo stato igrometrico del suolo.

Altri si avvisarono estrinsecarne le sussettività dicendolo *caldo*, *freddo*, *umido*, *asciutto*, *forte*, *leggero ricco*, *povero*, ma questo denominazioni possono di per se solo stabilire l'attitudine specifica per le diverse coltivazioni, e chi si appoggiasse a tali qualifiche unicamente, senza domandare alla chimica la ragione di essere delle medesime, per inferire delle coltivazioni da preferirsi nei singoli terreni, farebbe come il ladro, che allettato dall'aspetto esteriore d'una casa, vi penetra dalla finestra e supponendovi tutto prezioso, strappa in fretta una masserizia qualunque, convinto d'aver rubato quanto di meglio poteva trovarvisi.

La chimica adunque ha dovuto soccorrere l'agricoltura colle sue investigazioni analitiche, ma a principio credette poter soddisfare al suo compito colla sola analisi elementare. In questo caso essa aveva indicato i corpi indecomposti, per esempio, Silicio, Potassio, Sodio, Calcio, Magnesio, ecc., che entrano a formare la compage del terreno, ma il suo responso non poteva bastare. L'Agricoltura quando seppe ciò, si trovò come uno che conoscendo un Alfabeto qualunque, pretendesse conoscere una data lingua. Ma, con poche varianti mediante un Alfabeto, quante lingue non si parlano, belle o brutte? ed anche una bella, ad esempio l'Italiana, in quanti modi non viene essa appalesata? eppure tutti gl'Italiani, la costruiscono con identici segni elementari, e con tuttociò da uno è bene armonizzata, mentre è disarmonizzata dall'altro. I corpi elementari, ed indecomposti che la chimica ci ha rivelati nel nostro terreno, stanno al medesimo come le lettere dell'alfabeto stanno alla lingua; bisognava quindi indagare le maniere di essere nel terreno degli uni rispetto agli altri per dedurre degli effetti immancabili dovuti alle diverse condizioni di composizione e di aggregazione.

La chimica perciò ha istituito l'analisi immediata dei composti costitutivi del terreno, ma nemmeno la conoscenza dei sali diversi che concorrono a formarlo, era sufficiente a determinare il grado di fertilità specifica del medesimo: bisognava conoscere, oltrechè le relazioni chimiche dei materiali, anche le relazioni meccaniche ossia i rapporti di aggregazione fra i diversi composti chimici; chè è quanto dire, dopo conosciuti i vocaboli adoperati a scrivere un libro, per giudicare del suo valore e de' suoi effetti, conviene indagare il modo e la opportunità della loro distribuzione.

Giorgio Ville volle lasciare alle piante il compito di queste investigazioni, coltivando di preferenza in un terreno quello che la pratica osservazione avesse sancito meglio prosperarvi. Ma la semplice ed ingegnosa teoria, non collima specialmente colla parte economica delle industrie agricole: i capitali impiegati nell'agricoltura, perchè meno esposti a pericoli, danno anche un frutto più moderato; epperò la necessità di tener stretto conto del tempo onde i capitali istessi non giacciano infruttuosi.

Ed allora la chimica ha tenuto conto delle condizioni fisiche e meccaniche, intrinseche della compage del *Terreno Agrario*, e fatto studio di queste oggigiorno corona l'opera delle analisi elementare ed immediata.

L'*analisi Meccanica* delle terre ebbe vari maestri, ma chi le dette un indirizzo veramente profittevole fu il prof. Emilio Wolff Direttore dell'Istituto Agrario di Hoenheim.

fu dal Governo stesso interpellato, perchè modificasse l'elenco fatto nella seduta 26 gennaio 1869, coll'aggiungervi tutte quelle contenute poi nell'elenco approvato, respinse assolutamente tutte le proposte, ad eccezione di quella per la strada che per Pavia e Percotto mette al confine austriaco. Ma questo non era che un *parere*, ed il Governo non lo tenne a calcolo se non nella parte che concordava colle sue opinioni, ed egli istessamente emanò il Decreto Reale dopo sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato, precisamente come prescrive l'art. 14. Ora il Decreto reale è una legge che non può essere levata se non nei modi segnalati dal più volte citato art. 14; se così non si farà, ella resterà in vigore e dovrà essere eseguita, sia o non sia giusta. È forse impossibile trovare altri esempi di leggi ingiuste che pur sono in vigore? Io non lo credo.

L'ultima illusione dell'onorevole O. F. mi pare quella che il Governo non abbia i poteri per decretare l'esecuzione d'ufficio, e che se pure li avesse non gli reggerà l'animo di farlo. Sulla prima questione mi basterà fargli considerare che, sia la Provincia sia i Comuni sono tenuti a compiere gli atti di pubblica amministrazione che sono dalle leggi ammessi (art 219), che è quanto dire che le spese obbligatorie devono essere fatte, e che se la volontà del Consiglio comunale o provinciale si rifiuta, il Prefetto nei modi di legge li fa eseguire d'ufficio (art. 232). Quindi nessun dubbio circa ai poteri del Governo. Sulla seconda quistione anche io credo che il Governo cercherà ogni mezzo per evitare l'estremo della esecuzione, ma infine, se non ci sarà modo di ottenere niente dal Consiglio e se il Decreto reale non sarà modificato, attesi anche i continui reclami e le pressioni che faranno i Comuni interessati, il Prefetto sarà suo malgrado costretto ad allogare nel nostro bilancio il milioncino ed a far eseguire progetti e lavori mediante il Genio governativo, quantunque a nostre spese.

Terminando l'analisi del suo articolo non posso dunque con lui dividere l'opinione che il Consiglio debba anche questa volta respingere tutto, perchè temo che questa via sia quella che non ci possa mai condurre al nostro scopo di evitare il gran danno che ci è minacciato, ma che invece induca il Governo a dispensarsi da ogni riguardo e ad attuare la classifica come già lo dice il Ministero nell'ultimo suo decreto.

Ma oltre il mezzo proposto dall'on. O. F, ne vengono suggeriti altri due, voglio dire la petizione al Parlamento e la via giudiziaria. Neppure questi a mio avviso ci condurebbero a buon porto, ed eccone le ragioni. — Prima di tutto ognuno conosce come vanno a finire le petizioni al Parlamento. Esse sono presentate, e se anche ne viene accordata l'urgenza, restano molti mesi ed anche anni pendenti, e poi il meglio che possa toccare è il rinvio al Ministero, che dovrebbe significare un invito di studiare e di occuparsi del contenuto della petizione, ma infatti significa obblio e sepoltura negli scaffali di qualche capo divisione. Nel caso nostro il Ministero, anche sollecitato ad occuparsene, risponderebbe che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato presero già in esame l'affare e che diedero torto alla Provincia. Ma anche scegliendo il partito della petizione al Parlamento, che cosa si vuol chiedere? Si vorrà domandare forse che includa nell'elenco delle strade nazionali le due strade carniche? Ma per fare ciò, occorre un apposito progetto di legge e quindi nella migliore ipotesi ci vorranno anni per superare tutte le lungagini e le difficoltà inerenti a simili affari, come ne abbiamo una prova nella classificazione delle opere idrauliche della nostra Provincia; ed intanto il Governo starà ad aspettare il nostro comodo per lasciar la classificazione provinciale lettera morta? Ed i Comuni interessati pazienteranno? Si vuole invece far giudice la Camera dell'operato del Governo nell'applicazione dell'art. 13 della legge alle nostre strade provinciali? Ma la Camera difficilmente potrà essere indotta ad invadere attribuzioni che decisamente appartengono al potere esecutivo, e conoscendo il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato, passerà all'ordine del giorno puro e semplice. Ecco dunque che neppur questo mezzo ci dà speranze di riuscita.

Nè miglior consiglio sarebbe la via giudiziaria. In proposito bisogna intendersi sul punto che si vorrebbe sottoporre al giudice. Alcuno vorrebbe impetire il Governo perchè violando l'art. 13 della legge sui lavori pubblici caricò la Provincia indebitamente di strade che non hanno il carattere di provinciali; altri intenderebbe di lasciare che il Prefetto alloghi in bilancio le somme occorrenti per attuare od incominciare ad attuare l'elenco di classifica e poi impetirlo perchè il giudice ordini la cancellazione dell'allogazione.

Tanto nel primo che nel secondo caso s'incontrerebbe l'incompetenza dei tribunali perchè la materia delle strade è regolata da una legge speciale che indica una speciale procedura ed autorità diverse dalle giudiziarie per conoscere e decidere sui reclami di quei corpi morali che si credono danneggiati; l'art. 14 della citata legge indica la procedura da seguirsi per far modificare l'elenco, ed il solo Governo sentiti i voti dei consigli tecnici, ha diritto di decidere.

Se poi si intendesse di trarre in giudizio il Prefetto, questi sarebbe subito difeso dall'art. 8 della legge comunale e provinciale per la cui disposizione egli non risponde dei suoi atti che all'autorità amministrativa a lui superiore; ed ecco quindi l'incompetenza del giudice.

Esclusi così tutti i mezzi finora proposti per evitare alla Provincia il gravissimo danno della attuazione dell'elenco approvato col Decreto reale 14 dicembre 1870, sarebbe mio parere che si dovesse seguire la via della transazione, che solo per essa si possa risentire il minor danno, che qualunque altro dei modi che si usino, ci condurranno inevitabilmente all'applicazione esatta del Decreto Reale.

Pensino seriamente i signori Consiglieri alla decisione che saranno per prendere, e vedano se fosse il caso di ammettere la massima di chiedere la modificazione dell'elenco incaricando una commissione dei suoi membri competenti nella materia ad andare a trattare l'affare direttamente col ministro e così togliere quel carattere di asprezza e di lotta che ebbe finora questa questione; forse sul terreno del consorzio forse su quello dei sussidi governativi nei sensi della legge 27 giugno 1869 per le strade del Napoletano si potrebbe trovare il modo di intendersi. Insomma si aprano delle trattative, spoglie di quel carattere di asprezza che ebbero finora e così si persuaderà anche il Governo che noi vogliamo far qualche cosa e che egli esigeva finora troppo da noi.

Nè dobbiamo dimenticare che il Senato del Regno negò il suo voto per classificare fra le nazionali la strada che da Piano di Portis conduce per Rigolato a Monte Croce, non perchè non ne avesse i caratteri, ma perchè non si credette sufficientemente illuminato sulla convenienza di preferirla in confronto dell'altra quasi parallela per Ampezzo a Monte Mauria.

Si leggano le Relazioni del Senatore Giovanola e l'altra del Senatore Chiesi e si vedrà che la strada da Piano di Portis a Monte Croce fu cancellata dall'elenco proposto dal Ministero fino a che *nuovi studi e nuove verificazioni a cui si consigliava il Governo persuadessero a quale d'lle due linee dovesse darsi la preferenza.*

Il Senato implicitamente ammise che una strada nazionale dovesse congiungere la nostra regione montuosa al Tirolo, e soltanto rimandò la deliberazione dopo che altri studi fossero fatti sulla maggior convenienza del tracciato.

Ed è questo un'altro argomento che il Consiglio e la Commissione che eventualmente dal suo seno venisse nominata, potranno mettere innanzi per persuadere il Ministero a rinvenire sulle proprie deliberazioni.

A. M.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:
Il signor Capnitze, che da parecchi anni sostiene in Roma la carica di agente officioso del Governo russo presso la *Santa Sede*, ha chiesto, per mezzo del barone Uxkuhl, ministro russo presso il Governo italiano, di essere presentato a Corte, e, come è agevole indovinare, la cortese domanda è stata favorevolmente accolta. Domani sera anzi il signor Capnitze è invitato al pranzo che S. M. dà al Quirinale in onore dei suoi augusti ospiti la granduchessa Maria, il granduca Michele e la granduchessa Olga. Questo fatto non manca di significazione: come se la sbroglierà il signor Capnitze col cardinale Antonelli, il quale ha giurato di non aver mai relazioni con i diplomatici che si permettono di frequentare l'empia Corte dell'empio e protervo Regno d'Italia?

Il Capitolo di Rimini aveva chiesto alla Curia del Vaticano la facoltà di poter presentare al Governo italiano la copia legale del Breve di nomina del nuovo vescovo di quella diocesi La risposta non solo è stata negativa, ma piena di rimproveri. Alla onesta domanda è stato risposto con un severo rabbuffo. Finora il solo capitolo, che senza consultare la Curia ha dato copia al Governo del Breve di nomina del vescovo, è stato quello dei Benedettini di Montecassino. Qualcuno di quei buoni e dotti frati è stato chiamato qui ad *audiendum verbum.* Frattanto è nato a questo proposito un incidente, che dà molto a pensare a quei signori del Vaticano. Alcuni fra i nuovi vescovi hanno dovuto provvedere alla vacanza di talune parrocchie. [I nuovi parrochi si sono indirizzati ai rispettivi tribunali] per la collazione delle temporalità, ed i tribunali non essendo informati legalmente della nomina dei vescovi, non hanno potuto riconoscere i parroci da essi nominati. La collazione delle temporalità è stata quindi rifiutata, e quei parroci ci si trovano per aria. In questa condizione di cose hanno chiesto a Roma il *quid agendum* e Roma non ha ancora risposto. Si discute: e v'ha chi crede che, vista l'impossibilità di andare a questo modo, finiranno col cedere.

La salute di S. A. R. la principessa Margherita non è ancora completamente soddisfacente. I medici le avrebbero consigliato un cambiamento di clima almeno per qualche giorno. Le pioggie di questi giorni hanno infatti prodotto parecchi casi di febbri intermittenti, in una stagione nella quale furono per il passato sconosciute.

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna:
Lo stato di salute dell'Imperatrice si è migliorato così che già mercoledì potrà imprendere il viaggio per Merano. L'arciduca Alberto si reca quanto prima nell'alta Italia e nel mezzogiorno della Francia.

Francia. Il *Figaro* contiene delle cifre curiose intorno al mantenimento dei prigionieri i quali occupano tuttora ventisette pontoni. L'armamento di quei pontoni costa 250,000 franchi al mese. Il nutrimento dei prigionieri, nei forti della marina e sui pontoni, cagiona una spesa di circa 500 mila franchi al mese, in ragione di 80 centesimi per testa al giorno. Le spese di trasporto dei condannati alla deportazione si possono calcolare in ragione di lire 1200 per ogni individuo diretto alla volta della Nuova Caledonia e di lire 700 a testa per quelli diretti alla Guiana.

Russia. Tredici czechi cattolici romani, domiciliati a Pietroburgo, sono passati alla religione ortodossa, abiurando pubblicamente tutti gli errori del culto romano, e invitando tutti i loro compatriotti a seguire il loro esempio. Essi sono stati ammessi solennemente nella chiesa ortodossa da monsignor Isidoro metropolita di Pietroburgo e Novgorod. Il loro esempio è stato seguito subito da otto altri czechi e da un gran numero di coloni del Caucaso, della Nuova-Russia e della Volinia. La cifra totale dei cattolici romani che hanno abbracciato l'ortodossia durante l'anno 1870] è di 3000.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Lezione popolare. Jer sera il nostro concittadino prof. assist. *Luigi Moschini* innanzi a numeroso uditorio, in modo molto scientificamente preciso ed eminentemente istruttivo per la forma piena e *popolare* di esposizione, ha trattato nel patrio Istituto Tecnico del *Calcio e delle sue combinazioni.*

Il tempo è stato insufficiente all'ampiezza dell'argomento, tanto importante in particolar modo per rispetto alle opere di costruzione; epperò l'egregio professore si è riservato di completare la sua esposizione, per quanto si riferisce specialmente alle predette applicazioni, in altra lezione.

Come tenemmo d'occhio lo svolgimento *sul terreno* del sig. Gregori, abbiamo tenuto d'occhio quello del signor Moschini, onde il paese venga a conoscenza degli elementi, che cooperano, insieme agli egregi e benemeriti professori dell'Istituto, pel maggiore lustro e decoro delle patrie istituzioni scientifiche.

Congratulandoci col concittadino Moschini per la chiarezza e la scienza dimostrate nella sua esposizione d'ier sera trattando dell'importante argomento del *Calcio*, apriamo ben volentieri le colonne del nostro giornale alla divulgazione del tema svolto, che tanto interessa la nostra Provincia.

Reclami contro il nuovo orario postale. Dopo il recente cambiamento dell'orario ferroviario le corrispondenze da Milano arrivano in Udine a domicilio *il terzo giorno*: precisamente come ai beati tempi della *Diligenza Franchetti*! La sapienza, e l'interessamento per la provincia di Udine di chi ha elaborato ed approvato il nuovo orario, stabilì che le corrispondenze da Milano per Udine debbano riposare una notte a Milano prima di partire, ed altra notte a Udine prima di venire distribuite. Sono generali e giustissimi i lagni del commercio di Udine che ha importanti rapporti a Milano, e de' privati, e decisamente la nostra provincia è considerata, per ogni conto ed in ogni cosa, come se non appartenesse al Regno d'Italia. Ma siccome noi paghiamo regolarmente il nostro quoto delle spese generali, tra cui ben molti quoti per spese che proprio verun utile a noi arrecano, mentre finora la munificenza governativa non ebbe certamente campo a renderci invidiati presso le altre provincie del Regno, crediamo di avere un po' di ritto che coloro cui spetta, ricordino la esistenza della provincia di Udine non pel riparto delle contribuzioni soltanto.

Sappiamo che la Camera di Commercio rappresentò i giusti lagni alla direzione generale delle poste, indicando come, anche senza disturbare l'orario ferroviario, sia molto facilmente combinabile che le corrispondenze possano partire da Milano alle *ore 6 di sera* riposando la notte a Verona ed arrivare il domani alle 2.28 *pom.* a Udine. Difatti, consultando l'orario attuale troviamo che:
alle 6. pom. parte da Milano il treno 67 che arriva a Verona alle 11.25 pom.;
alle 6.20 ant. parte da Verona il treno 61 che arriva a Mestre alle 10.3 ant.; ed
alle 10.30 ant. arriva a Mestre il treno da Venezia N. 236 che giunge a Udine alle 2.28 pom.

Non crediamo quindi ci voglia molto studio per combinare che le corrispondenze di Milano impostate prima delle 6 di sera arrivino a Udine alle 2.28 pom. del giorno seguente.

Ciò valerà anche a far conoscere un poco meglio la posizione geografica di Udine a chi asserisce (sta scritto in un atto d'uno de' ministeri **nel 1872**) che «la posizione geografica della provincia di Udine la rende poco accessibile!»

C. K.

Censimento nel Distretto di Latisana. Da Latisana riceviamo il seguente prospetto statistico che stampiamo ben volentieri, dandosi con la pubblicazione di esso un ottimo esempio che vorremmo imitato anche dagli altri distretti.

Informato alle idee del chimico tedesco, il prof. Cossa intraprese una serie di esperienze sui vari metodi suggeriti per lo studio delle facoltà chimiche e fisiche di alcuni terreni nel Circondario di Pavia 1), e noi seguendo le pratiche usate dal prof. Cossa istesso, fino dal 1868 abbiamo intrapreso, e proseguiamo tuttora, uno studio su tutti i terreni coltivabili della nostra Provincia 2).

La base fondamentale della attendibililità dei risultati delle analisi, sta nella formazione del campione del terreno che si vuole studiare, onde ottenere possibilmente la rappresentanza generale del medesimo. A questo scopo nello spazio di terra che si intende sottoporre alle analisi, con una vanga si muove lo strato arabile in diversi punti, si rimescola la terra rivoltata, con quella che era superficiale, e da ognuno di questi mucchi rimescolati, si leva tanta terra, che unita insieme, raggiunga il peso di circa un chilogrammo.

Questi saggi di terra nel laboratorio del nostro Istituto e della Stazione Sperimentale vengono sottoposti alle determinazioni dei ciottoli di varie grandezze, della natura chimica dei medesimi, della quantità di terra fina, nella quale vengono sul principio della diversità di peso specifico, determinate le proporzioni della sabbia e dell'argilla. A questo scopo esaminando la efficacia di diversi metodi suggeriti, ho avuto la compiacenza di far rilevare di fatto, la inattuabilità pratica del sistema proposto dal Nöbel di confronto con quello di Masure da noi seguito; perchè oltre ad una grande perdita di tempo, incompatibile colla effettuazione d'una numerosa serie di ricerche, per la sua complicata costruzione espone indeclinabilmente a perdite rilevanti di materie, e quindi a risultati inesatti.

Ad avvicinarci maggiormente alle condizioni naturali di solubilità dei materiali nel terreno, oltre ad un trattamento delle terre con acqua distillata semplice, facciamo di confronto un trattamento coll'acqua distillata satura di gas acido carbonico, siccome quello che condensato e sciolto nella umidità esistente fra le molecole terrose, è l'agente principale determinante la solubilità dei materiali costitutivi delle medesime. Nel residuo che otteniamo dai liquidi filtrati determiniamo la qualità di materie organiche e minerali che vi si erano disciolte. Mediante la combustione determiniamo le materie volatili che entrano a far parte della struttura della terra. A valutare le proprietà fisiche della imbilizione e della igroscopicità, gettiamo per la prima un determinato peso di terra fina previamente essicata e poi spappolata nell'acqua sopra un doppio filtro; per la seconda collochiamo un disco di vetro contenente il saggio di terra fina in una atmosfera satura d'umidità, tenendo conto in ambi i casi della temperatura.

Con questi procedimenti dal 1868 ad oggi noi abbiamo analizzati 250 saggi di terreni coltivabili così sispartiti:

Provincia di	Udine	N.	167
»	Treviso	»	1
»	Venezia	»	2
»	Gorizia	»	80
	Totale		250

Gli ultimi, rappresentanti una illustrazione completa del territorio di Monfalcone, poterono figurare anche alla Esposizione Triestina dell'autunno decorso.

Come si potrà tradurre in pratica il vantaggio di siffatti studi analitici?

Fino da quando noi ci ponemmo all'opera dichiarammo che nostro scopo era di preparare un materiale indispensabile alla compilazione d'una Carta Agraria della Provincia, onde poter rappresentare in modo grafico le attitudini delle diverse zone di terreno della medesima. A ciò eravamo tratti dalla pubblicazione fatta dal dott. Mayr di Monaco di un saggio di Carte Agrarie della Baviera, nelle quali a colpo d'occhio si osservano le produzioni reali e desunte dalla rendita catastale, verificatesi in segale e fieno pei singoli distretti amministrativi nel 1863.

Anche in Italia, e precisamente al Congresso di Statistica tenutosi in Firenze nel 1867 vennero presentate Carte Agrarie; ed il Comizio di Napoli ne fece compilare una del suo territorio, che, se è difettosa per soverchie indicazioni, è tuttavia un precedente molto apprezzabile ed onorifico per quel Comizio.

Recentemente sopra relazione del prof. Cossa al Consiglio Superiore d'Agricoltura, il sig. Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, ha incaricato lo stesso illustre prof. di dirigere la compilazione d'una Carta Agraria d'Italia.

Ecco adunque che noi ci troviamo con buona messe di materiali preparati per quanto si riferisce allo studio delle condizioni del terreno. Ora più che mai ne incombe l'obbligo di continuare, e, se è possibile, con maggior lena l'opera alla quale attendiamo già da quattro anni. Per compiere la quale confidiamo nel concorso di tutti gli Agricoltori, e li preghiamo ad inviarci i saggi di terre che credessero maggiormente opportuni a rappresentare le condizioni speciali agricole delle diverse parti della Provincia. E saremo ad esuberanza soddisfatti, se le nostre fatiche riesciranno sufficienti a fornire una idea adeguata alla importanza agricola del nostro territorio; ed in modo, che non disarmonizzi col corredo del quale si presenteranno adorne le Provincie sorelle.

Antonio Gregori *Ass. d'Agron.*

1) Cossa — Sulla determinazione di alcune proprietà fisiche e chimiche delle terre coltivabili. Pavia, Eredi Bizzoni 1866.

2) Annali scientifici del R. Istituto Tecnico di Udine — Anno 1868, pag. 69
» » » 1869, » 95
» » » 1870, » 61
Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana. Anno XV. 15 Aprile 1870, pag. 223.
» XVI. 30 Settemb. 1871, » 526

Chiamiamo adunque su di esso l' attenzione delle autorità amministrative delle altre parti della Provincia, soggiungendo che accoglieremo con eguale premura altre analoghe comunicazioni.

Stato della popolazione presente ed assente nella mezzanotte dal 31 dicembre 1871 al 1° gennaio 1872 nel Distretto di Latisana.

Comuni	Popolazione presente	Popolazione assente	Totale	Popolazione pel censimento 1862
Latisana	4913	283	5196	4384
Muzzana	1108	42	1150	992
Palazzolo	1432	56	1488	1324
Pocenia	1851	79	1930	1674
Precenicco	1327	42	1369	1178
Rivignano	2712	121	2833	2417
Ronchis	1618	43	1661	1478
Teor	2175	82	2251	2011
Totale	17136	748	17884	15458

Osservazioni

Dimora occasionale nel Distretto N. 149 individui.

—

Veglione. Questa sera, alle 9, veglione mascherato al Teatro Minerva.

FATTI VARII

—

Ufficiali Veneti. Il giorno 28 del corrente gennaio alle ore 12 merid. in Venezia nelle Sale del Ridotto a S. Moisè, gentilmente accordate dai signori Gallo, sono invitati gli Ufficiali Veneti 1848-1849 ad una adunanza generale per delle comunicazioni di molta importanza.

La Commissione

L. Graziani, G. Dal Colle, A. Larber, D. Lombardo A. Bressan.

—

Lo Stabilimento Naratovich di Venezia ha pubblicato l' interessante opera: *La nuova legge sulla riscossione delle imposte dirette* del D.r Pietro Pavan, Segretario generale presso il Municipio di Venezia.

Un grosso volume, formato di ottavo grande, al prezzo di Lire 4.50 che si spedisce franco a domicilio.

Le commissioni saranno dirette all' Autore, mediante spedizione di vaglia postale, per l' importo suddetto.

Venezia, 23 gennaio 1872.

L' Editore, *P. Naratovich.*

—

Navigazione. Le trattative fra il Governo ed il rappresentante della Compagnia Peninsulare-Orientale procedono per modo da far credere che nella entrante settimana possano essere esaurite con intera soddisfazione di tutti quegli interessi, che direttamente avranno a vantaggiarsi dallo stabilimento di una linea di navigazione fra i porti italiani dell'Adriatico e l'estremo Oriente. (*Econ. d'It.*)

—

Ferrovie. Possiamo annunziare che sono di molto avanzate le trattative fra le Società ferroviarie italiane e due estere, francese l'una, austriaca l'altra, per la riforma tanto dei servizi cumulativi, quanto delle tariffe. (Id.)

—

I deputati della Sardegna sonosi riuniti sotto la presidenza dell'onor. senatore Serra, per sollecitare, secondo i voti espressi dall'ultimo Congresso commerciale, l'attuazione di servizi postali quotidiani fra il continente e quell'isola con approdi a Civitavecchia ed a Napoli. La risoluzione adottata fu quella d'invitare i deputati della Sicilia, non che quelli di Napoli, affin di chiedere compatti al Governo un miglioramento nei servizi per le isole. (Id.)

—

Consorzi obbligatorii per le irrigazioni. Il comitato privato della Camera, giovandosi di questi due giorni, in cui non hanno avuto luogo tornate pubbliche, si è occupato dello esame di varie leggi, che, apparentemente modeste, pure hanno una grandissima importanza. Fra le quali vi ha quella sui consorzi obbligatori per le irrigazioni, una legge da cui ne verrà benefizio grande all'agricoltura. Fra le utili disposizioni in essa comprese vi ha pur quella di esentare da imposta, per un dato numero di anni, il maggior profitto che l'agricoltura ritrarrà dalle nuove irrigazioni. È questo un principio fecondo, che può avere delle opportune applicazioni nella legislazione del nostro paese, e quindi il Comitato segreto fece buon viso a questo progetto di legge, che verrà fra non guari discusso. (*Ec. d'Italia*)

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 gennaio pubblica:

1. R. Decreto in data del 30 dicembre 1871 che approva la deliberazione della *Banca Mutua Popolare* di Mantova di aumentare il capitale sociale di L. 200 mila.

2. R. Decreto in data 27 dicembre 1871 che autorizza il *Banco di Sassari*.

3. Disposizioni nel R. Esercito e nel personale dipendente del ministro della guerra.

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 gennaio pubblica:

1. Regio decreto 30 dicembre preceduto da relazione a S. M., con cui è riordinato il ruolo organico del ministero d' agricoltura, industria e commercio.

2. Regio decreto 27 dicembre che approva l' aumento di capitale della Cassa di sconto in Spezia.

3. R. decreto 27 dicembre col quale si autorizza la Società anonima denominata Banca di Spezia.

4. Disposizioni nel personale insegnante, in quello dei notai e nel giudiziario.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 gennaio pubblica:

1. Nomine nell' Ordine equestre della Corona d' Italia.

2. Disposizioni nel personale giudiziario e militare.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 gennaio pubblica:

1. R. decreto 30 dicembre, del seguente tenore: *Articolo unico.* Sulla tesoreria centrale del Regno è fatta l' assegnazione di lire novemila trecento quattordici e centesimi cinque (lire 9,314.05) per il servizio della rata relativa al semestre dal 1° gennaio al 1° luglio 1871 della rendita di L. 18,628.11, la cui iscrizione nel Gran Libro del debito pubblico fu autorizzata colla legge 20 giugno 1871.

2. R. decreto 27 dicembre con cui si fissano gli stipendi ed assegni agli insegnanti e cariche nell'Istituto minerario di Caltanissetta come segue:

Presidenza	L. 300
Fisica, chimica e mineralogia	» 1800
Lettere italiane, storia e geografia	» 1440
Geologia, topografia, arte delle miniere, industria dello zolfo e meccanica applicata	» 1760
Algebra elementare e superiore, geometria solida, trigonometria piana e geometria analitica	» 1600
Geometria descrittiva, disegno topografico, disegno di macchine e disegno ornamentale	» 1800
	L. 8700

Tali stipendi e assegni decorreranno dal 1° gennaio 1872, ed agli aumenti rispettivi sarà provveduto colle somme stanziate al capitolo corrispondente del bilancio 1872 del ministero di agricoltura industria e commercio — istituti tecnici, di marina mercantile e scuole speciali.

3. Seguito dell'Elenco degli italiani morti di febbre gialla a Buenos-Ayres nell'anno 1871 dal mese di gennaio a quello di giugno inclusivamente, pubblicato dal ministero degli affari esteri.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— La *Gazz. d'Italia* pur ammettendo che lo stato di salute del marchese Gualterio è molto affliggente smentisce la voce recata dalla *Nazione* che la sua alienazione mentale non lasci speranza di guarigione.

— Completiamo la notizia concernente i mutamenti avvenuti nel personale della casa reale: Desonnaz e Corsini dimissionarii; Bertolè-Viale nominato interinalmentecapo della casa militare; il colonnello Bagnasco nominato in luogo di Spinola; il colonnello Castiglione collocato a riposo; i capitani Carenzi e Nasi nominati ufficiali d'ordinanza effettivi, il marchese della Rovere nominato scudiere del R.

— Ci scrivono da Londra, che la principessa Clotilde si trova tuttavia in quella città e non partirà per la Svizzera che verso la fine del corrente mese.

S. A. fu parecchie volte a visitare l' ex-imperatore Napoleone e l' ex-imperatrice Eugenia nella loro residenza di Gambden-House.

Ci si soggiunge che facilmente il principe Napoleone prenderà presto, colla sua famiglia, stabile dimora in Londra, dove ha già affittato una casa che si sta facendo arredare.

Ci viene egualmente annunziato, da altra lettera di Londra, che l' imperatore è deciso a fare entrare il principe imperiale nella marina inglese e che avrebbe espresso tal desiderio alla regina.

(*Gazz. d' Italia*)

— Al momento di mettere in macchina ci viene annunziato un grave incendio alle case di legno fuori Porta alla Croce (Firenze).

La truppa è già sul luogo del disastro che sembra avere una grande importanza.

(*Gazz. d' Italia. Vedi i telegr. odierni*)

— Leggesi nel *Journal de Rome*:

Si assicura che non vi sono ora a Roma se non quaranta o cinquanta deputati.

— La *Gazzetta ufficiale* dice che il ministero non ha ricevuto ancora alcuna notizia circa l' esecuzione capitale che i giornali narrarono avvenuta a bordo della *Vittor Pisani*.

— Un telegramma di Catanzaro ci annunzia che una parte dei briganti della banda di Donato e Scalise così detta de' Sorbesi sono stati sorpresi nella cascina Gradinetti nel territorio di San Pietro Apostolo. Alla intimazione di arrendersi i briganti hanno risposto con un vivissima fucilata. Disgraziatamente nel conflitto tre guardie nazionali, Saverio Mazza, Pietro e Gaspare Tomaino Gigliotti, sono stati gravemente feriti. Il brigante Splendore e il figlio del proprietario che aveva dato ricovero ai malfattori sono rimasti morti; un altro brigante, Giuseppe Cittadino, è stato ferito ed arrestato.

Questi risultati si devono in gran parte all'opera del benemerito cittadino Ansolmo Tomaino.

(*Opinione*)

— Telegramma del *Progresso*:

Spalato, 22. Ieri ebbe luogo il primo *meeting* della Dalmazia. Bajamonti, caldo propugnatore della civiltà italiana in Dalmazia, attaccato da' suoi avversari politici slavo-annessionisti e personali, dinanzi al popolo di Spalato ed ai rappresentanti di 46 dei più importanti comuni e di vari comitati politici e corporazioni, espose tutt' i dettagli della propria amministrazione. Circa 4000 persone erano presenti. Ebbe un pieno trionfo, e fu acclamato benemerito della patria. Venne accompagnato a casa tra le più grandi dimostrazioni di giubilo e di affetto. Gli venne dato un banchetto, durante il quale il popolo acclamante penetrò nella sala. Regnò l' ordine il più perfetto, sebbene dagli avversari si fosse tentanto di promuovere qualche scandalo.

La città o il territorio sono esultanti.

— Si è costituita una Società col capitale di 300,000 lire sterline ed ha ottenuto le patenti per la perforazione di un pozzo e di una galleria sotterranea nei dintorni di Dover a titolo di saggio sperimentale del *tunnel* che si ha in mente di costruire sotto la Manica in quel luogo fra l' Inghilterra e la Francia.

— Il *Wanderer* reca un nuovo programma elettorale ungherese del Club della sinistra, chiedente armata e amministrazione indipendenti, abolizione delle delegazioni, unione puramente personale.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Versailles, 22. L' Assemblea votò oggi due decimi addizionali sugli zuccheri e l' imposta di quattro centesimi per ogni pacco di cento zolfanelli.

Parigi, 22. Una Circolare di Rouher ai suoi elettori della Corsica è francamente bonapartista.

La Commissione sulle capitolazioni udirà Bazaine questa settimana.

Parigi, 23. Il Consiglio di guerra pronunciò la sentenza contro gli assassini degli ostaggi. Genton fu condannato alla morte, gli altri a pene diverse. Cinque, fra cui Pigerre, furono rilasciati in libertà.

Vienna, 21. I giornali pubblicano una nota del ministro Costaforo all' agente della Rumenia a Berlino, la quale annunzia che il Principe differisce a sanzionare la legge sulle ferrovie.

Spiega questa proroga, dicendo che i principii della legge ed i suoi vantaggi pella Società, domandano che s' impieghino tutti i mezzi di persuasione, onde allontanare qualsiasi dubbio e prevenire nuove complicazioni.

Atene, 22. Ieri mattina la Regina diede alla luce un Principe, che ricevette il nome di Nicolò.

Firenze, 23. Nell' incendio d' ieri sera alle case di legno fuori di Porta alla Croce, malgrado sforzi inauditi, due blocchi di case rimasero un mucchio di carboni ardenti.

Alle ore 8 e mezzo il fuoco fu circoscritto. Questa mattina non era completamente spento.

Il Prefetto, il Sindaco, il comandante delle truppe, il questore e il direttore della Polizia municipale rimasero sul luogo quasi tutta la notte. Nessuna vittima.

Ravenna, 23. Un dispaccio da Brisighella al *Ravennate* annunzia uno scontro della forza pubblica con 8 malfattori, dei quali due furono feriti.

Roma, 24. Il Papa ricevette stamane il Granduca Michele e le Granduchesse Olga e Maria. I Principi passarono quindi presso Antonelli

Madrid, 22. (*Cortes*). Il Ministero presentò il suo programma. Il Congresso diede un voto di biasimo al proprio presidente. (Sagasta era presidente del Congresso ed ora è presidente del Consiglio dei ministri.)

In questa votazione il Ministero ebbe soltanto 122 voti in suo favore, contro 170 dati da tutte le opposizioni riunite. Il Presidente del Consiglio ne riferì al Re.

Washington, 23. La Camera dei rappresentanti respinse le modificazioni alla Costituzione tendenti ad ammettere l' eleggibilità dei cittadini naturalizzati alla Presidenza degli Stati Uniti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

23 Gennaio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.1	748.3	749.0
Umidità relativa . .	81	93	87
Stato del Cielo . .	quasi c.	nebbia	coperto
Acqua cadente . m.m.	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	+0.3	+3.4	+3.8

Temperatura (massima +4.1 (minima +1.4

Temperatura minima all' aperto +2.5

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 23. Francese 56.47; Italiano 67.85, Ferrovie Lombardo-Veneto 491.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 251.50; Ferrovie Romane 128.—, Obbligazioni Romane 181.—; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 199.50; Meridionali 210.—, Cambi Italia 7 —, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 470.—, Azioni tabacchi —.—; Prestito 91.32; Londra a vista 25.53; Aggio oro per mille 7.1[2.

Londra 23. Inglese 92.5[8 lombardo —.— italiano 66.1[2; turco —.— spagnuolo 32.1[4 tabacchi 50.3[4 cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 23 gennaio

Rendita	72.90 —	Azioni tabacchi	720.—
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	3850
Oro	21.59.—		
Londra	27.21.—	Azioni ferrov. merid.	450.50
Parigi	107.25.—	Obbligaz. » »	223.—
Prestito nazionale	86.25.—	Buoni	516.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	87.— —
Obbligazioni tabacchi	513.—	Banca Toscana	1799.—

TRIESTE, 23 gennaio

Zecchini Imperiali	fior.	5.44.—	5.45.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.16.—	9.17.—
Sovrane inglesi	»	11.53 —	11.55 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	113.15	113.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VENEZIA, 23 gennaio

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	72.65.—	72.70.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.54.—	21.55.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—.—
pello Stabilimento mercantile	4 1[2 0[0	—.—.—

VIENNA, dal 22 gen al 27 gen.

Metalliche 5 per cento	fior	63.15	62.90
Prestito Nazionale	»	73.25	72.90
» 1860	»	108.75	106.50
Azioni della Banca Nazionale	»	878.—	864.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	353.50	343.—
Londra per 10 lire sterline	»	115.45	115.35
Argento	»	114.10	114.—
Zecchini imperiali	»	5.48.1[2	5.49 —
Da 20 franchi	»	9.47.—	9.47.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 23 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 23.99	ad it. L.	25.82
Granoturco	»	» 16.64	»	17.71
» foresto	»	» —.—	»	—.—
Segale	»	» 16.25	»	16.82
Avena in Città	» rasato	» 8.75	»	8.90
Spelta	»	» —.—	»	29.75
Orzo pilato	»	» —.—	»	27.90
» da pilare	»	» —.—	»	14.75
Saraceno	»	» —.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» —.—	»	9.91
Miglio	»	» —.—	»	12.60
Mistura nuova	»	» —.—	»	—.—
Lupini	»	» —.—	»	7.60
Lenti il chilogr. 100		» —.—	»	35.—
Fagiuoli comuni	»	» 21.80	»	22.15
» carnielli e schiavi	»	» 27.—	»	27.90
Fava		» —.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	» 15.—	»	15.75

Orario della ferrovia

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.45 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Egregio Signor Direttore del *Giornale di Udine*.

Udine 24 gennaio 1872

Essendo incorso in un' inesattezza nell' ultimo periodo della mia lettera inserita nel pregiato di Lei foglio di jeri in merito ai 6 Viglietti falsi da lire 1000 presentatimi dal Segatti; reputo necessario di dichiarare che i Viglietti da lui consegnatimi erano falsi essendosi presentato per caso il fattorino della Banca Nazionale li sottoposi al suo esame e questi li dichiarò buoni e che solo dopo tale esplicita dichiarazione li inviai da un mio agente alla Succursale della Banca Nazionale di qui per ottenere il cambio dove vennero sequestrati per essere riconosciuti falsi.

Voglia essere gentile inserire questa mia dichiarazione a rettifica della mia di jeri e aggradire i sensi della mia stima.

Di Lei umilissimo
A. LAZZAROTTI

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI GIUDIZIARII

Notificazione.

L' avv. sottoscritto notifica a Pietro Marucig q.m Antonio di Giassicco che in prosecuzione degli atti esecutivi contro di lui, la Commissaria Piani addetta al Civico Ospitale di qui, chiede all' illus. sig. Presidente del Tribunale Civile di Udine la nomina di un perito per stimare l' immobile seguente.

In pertinenze di S. Andrat Distretto di Cividale in mappa al n. 408 di pertiche 7.30 rendita l. 19.

Avv. Augusto Cesare Procuratore.

Notificazione

L' avv. sottoscritto notifica al sig. Antonio Orlandi di Udine che in prosecuzione degli atti esecutivi contro di lui, la signora Giuditta Bassi pure di Udine chiede all' illustrissimo signor Presidente del locale Tribunale Civile la nomina di un perito per stimare l' immobile seguente:

Casa sita in Udine al mappale n. 1728 di pertiche 0.14 rendita l. 177.74.

Avv. Augusto Cesare Procuratore

NADA
(MIRAGGI D' IBERIA)
ED
UN LEMBO DI CIELO
DI
TEODORO SAVINI

Questi due recenti Romanzi del rinomato Scrittore, il secondo dei quali fu pubblicato nelle appendici del Giornale «FANFULLA» si trovano vendibili presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

LA SOCIETA' BACOLOGICA

VINCENZO DAINA SAMBUCETY E COMP.

Milano, Via Borromei, N. 1

AVVISA

che la consegna dei Cartoni ai suoi Sottoscrittori incomincierà col giorno **27 Dicembre** in MILANO e **8 Gennajo** in PROVINCIA. Il costo dei Cartoni è di L. **9. 85**, oltre la provvigione.

La stessa Società tiene Cartoni disponibili. 8

VINI SCELTI MODENESI

da Lire 18 a 22 all' ettolitro

VINI DI PIEMONTE

da L. 22 a 24 all' ett.

ACQUAVITE, NON MINORE DI 10 LITRI A CENTESIMI 60

Maggiori facilitazioni secondo la quantità.

GIOVANNI COZZI
fuori Porta Villalta.

3

AVVISO INTERESSANTE

Col giorno d' oggi venne aperto

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1037

dirimpetto la farmacia Comelli

un gran

DEPOSITO DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. **11** a **20**
» stivaloni da » **22** a **35**
» donna da » **9** a **18**
» fanciulli » **2** a **9**

Della sottoscritta firma trovansi depositi a **Venezia** in Merceria S. Salvatore N. 4830
» S. Giuliano » 740

Le distinte qualità dei migliori pelami d' Ungheria non che la modicità dei prezzi assicurano al sottoscritto un grande concorso.

Si assumono pure commissioni per ogni qualità di stivali.

GIACOMO KIRSCHEN.

N.B. I prezzi sopra indicati non vengono alterati nè in più nè in meno, cioè restano quelli che sono attaccati ai relativi stivali.

OLIO NATURALE
DI
Fegato di Merluzzo
di **J. SERRAVALLO.**

Preparato per suo conto in Terranuova d' America.

Esso viene venduto in bottiglie portenti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma nell' etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce, o odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principj medicamentosi dell' olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri olj di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrarj a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Azione dell' Olio di fegato di Merluzzo
SULL' ORGANISMO UMANO.

Prescindendo da' sali di *calce, magnesia, soda* ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l' Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (*oleina margarina, glicerina*) tutte appartenenti alle sostanze *idro-carburate*, e gli altri di natura minerale quali sono lo *jodio*, il *bromo*, il *fosforo* e il *cloro* talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poternели separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in questa loro condizione transitoria fra la natura inorganica e l' animale. — Quale e quanta sia l' efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all' arte salutare che nol conosca; e come in siffatta combinazione, ch' io mi permetto di chiamare *semianimalizzata*, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo d' avere perduto le loro proprietà meccanico-fisiche è vinto dall' esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiamo gli *idrocarburi* nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala pel solo polmone ogni ora grammi 38 e 530 milligrammi d' acido carbonico, cioè grammi 0,5119 d' acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell' animale coll' ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, fa per conseguenza un maggior consumo de' principj idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la consunzione o la tabe quando non si riparasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l' esercizio della vita; consunzione e tabe tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente; e che per la natura del male sia vietato l' uso degli ordinarj mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principj idro-carburati; in difetto de' quali devonsi consumare i tessuti, finchè ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l' Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la **naturale gracilità**, ed il **cattivo abito** per **ereditarie od acquisite affezioni rachitiche e scrofolose**, nelle **malattie erpetiche**, nei **tumori glandulari**, nella **carie delle ossa**, nella **spina ventosa**, nella **tisi** ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le **febbri tifoidee e puerperali**, la **miliare** ecc., si può dire che la *celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d' olio amministrato.*

Modo d' amministrare l' Olio di fegato di Merluzzo
DI J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro **olio naturale di fegato di Merluzzo**, oltrechè un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell' amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbesi dare degli olj ordinarj del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltrechè essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l' uso.

NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome o la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia **Serravallo.** CORMONS, *Codolini.* UDINE, *Filippuzzi, Fabris* e *Comessatti.* PORDENONE, *Roviglio* e *Varaschini.* SACILE, *Busetto.* TOLMEZZO, *Chiussi.*

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

Garantiti Annuali

A PAGAMENTO PRONTO O DOPO IL RACCOLTO

ed a prodotto.

Prezzi di convenienza

Presso l' Ing. FRANCESCO TICOZZI in Milano Via S. Tomaso, N. 6.
In Provincia presso i Rappresentanti. 6

Injezione Galeno

guariscesenza dolore fra tre giorni ogni scolo dell' uretra, anche i più inveterati;

M. Holzt, di Berlino,
Lindestrasse 18.

Prezzo del flacon con l' istruzione per servirsene fr. 8.

Reale Farmacia
CHIMICA E DROGHERIA FARMACEUTICA
A. FILIPPUZZI UDINE

SCIROPPO MAGISTRALE
DEPURATIVO
DEL
SANGUE E DEGLI UMORI
DEL
Cappuccino di Roma

USO

Si prendono tre cucchiaj al giorno nell' acqua o nel The, pegli adulti, e tre piccoli cucchiaj da caffè per i ragazzi a giusti intervalli.

Astinenza dagli erbaggi, aceti e bevande spiritose durante la cura.

Prezzo fr. 2.50.

Deposito dello

ESTRATTO DI CARNE
DELLA PLATA
(Extractum Carnis Liebig).

FABBRICATO DAI
SIGG. A. BENITES E C., IN BUENOS-AYRES.

Vendita all' ingrosso

CONSEGNATARIO GENERALE PER TUTTA L' EUROPA
SIG. J. A. DE MOT,
console, gerente generale del consolato della Repubblica Argentina nel Belgio.

DEPOSITO SUCCURSALE
FARMACIA A. FILIPPUZZI
UDINE.

ELIXIR DI COCA
NUOVO
RIMEDIO RISTORATORE
DELLE FORZE

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nell' isterismo, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree, nella veglia o malinconia prodotta da mali nervosi.

Deposito generale e fabbrica
A. FILIPPUZZI
UDINE
Prezzo it. lire 2.

Analizzato e approvato dal sig. **J. B. Depaire**, professore di chimica-farmaceutica all' Università di Brusselles, e **T. Jouret**, prof. di chimica applicata alla Scuola militare, membri del Consiglio Superiore d'igiene pubblica, ecc.

Questo *Estratto di Carne* fabbricato secondo le perfezionate pratiche del sig. professore **G. Liebig**, col mezzo di un apparato meccanico escludendo ogni manipolazione del lavoro, non contiene nè grasso, nè gelatina. — Si conserva pure sotto tutti i climi, non essendo anche perfettamente chiuso

Ciascuna libbra dell' **Essenza di Carne pura** contiene il valore nutritivo di 34 a 36 libbre di carne bovina, prima qualità, disossata e digrassata. Nessun altra materia entra in questa composizione

L' *estratto* dei signori **A. Benites e C.**, proprietari di vasti pascoli e di mandre considerabili, viene spedito dallo Stabilimento al loro consegnatario generale, in Brusselles, in fusti di latta il di cui contenuto viene analizzato dai chimici signori **J. B. Depaire**, professore di chimica-farmaceutica all' Università di Brusselles, e **T. Jouret**, professore di chimica applicata alla scuola militare del Belgio, ambe due membri del Consiglio superiore d' igiene pubblica, ecc.

E soltanto dopo, che i chimici hanno conosciuto e certificato che l' *estratto* è puro e presenta le qualità essenziali dei migliori prodotti di questa specie, che può esser messo in vasi, e che essi tranne le fasce munite dei loro timbri (che coprono la serratura dei vasi) in numero corrispondente alla quantità dell' *estratto* analizzato e approvato.

Una severa controlleria assicura, nella pratica, l' esecuzione di queste misure le quali, garantendo i successi del prodotto, conservano gli interessi del pubblico e quelli dei fabbricanti.

Vendesi in vasetti di diverse grandezze per esser a portata della spese d' ogni classe di persone ed a prezzi modicissimi.

Gran deposito di PASTIGLIE PELLA TOSSE di ogni provenienza e sempre però delle più accreditate.

L' Estratto d' Orzo Tallito

CHIMICO PURO DEL D.r LINK

prodotto in qualità corretta della Fabbrica M. DIENER, Stoccarda

è l' unico medicamento il quale, con più gran successo, sostituisce l' Olio di Fegato di Merluzzo.

Il suddetto estratto viene applicato in Germania, Francia, Inghilterra ed altri paesi dalle primarie autorità scientifiche, e ha trovato, qual eminente medicamento, in poco tempo anche in Italia il meritato riconoscimento e viene raccomandato caldamente dai primi professori e medici. Detto **vero Estratto d' Orzo Tallito** in bottiglie quadrate, le quali hanno da una parte l' iscrizione impressa nel vetro, *Malz-Extract nach. Dott. Link*, e portano dall' altra l' etichetta e firma della fabbrica *M. Diener, in Stoccarda.*

Si vende in tutte le principali farmacie a lire 2.50 per bottiglia.

Deposito in UDINE **Farmacia Filippuzzi** *fabbrica olii medicinali, prodotti chimici farmaceutica droghe ecc. all' ingrosso ed al minuto ecc.* 18

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.